

monia con la parvenza delle masse. E l'altezza della gola era appunto l'altezza della cornice antica, ciò che prova che questa non era alla sua volta una bruttura, secondo la sentenza degli edili. Quando l'altezza di un ornato risponde alle grandezze della cosa ornata, si ha la prima condizione del bello che vuol essere ravvisata nelle proporzioni.

Inoltre essendo ragguardevoli, e anzi caratteristiche le masse dell'edificio, ne veniva che la sporgenza della cornice fosse molto sensibile. Difatti pronunciatissimi erano il vuovolo, il tondino, il listello e la gola rovescia, e adattata l'altezza del gocciolatoio.

Gli è tanto vero, che la sporgenza del vuovolo superava quella della cornice nuova di ben trenta centimetri.

E Vitruvio insegna: « saepius necesse sit addere, vel adimere proportionem membrorum ornamentorum, ut arte suppeditetur, ubi oculos aliqua de causa fallatur. » E il Vignola in altre parole scrive: « esser in ogni modo necessario sapere, quanto si vuole che appaia all'occhio nostro, il che sarà sempre la regola ferma che altri si avrà proposta di osservare. »

Nè gli Edili nostri, io credo giudicherebbero brutture le cornici del palazzo Pesaro del Canalgrande, benché di per sé pesantissime, perché esse vanno contemplate in relazione al corpo di cui sono membra. Bruttura diverrebbe in questo palazzo la stupendissima cornice del palazzo Strozzi.

L'antica cornice ideata e incominciata dall'architetto del palazzo, anziché una bruttura, era una parte organica e proporzionale dell'intero; e poiché i suoi membri e le sue progettature trovavano esatto riscontro nel tipo classico della cornice, l'averne permessa la distruzione mi ricorda quel passo latino della Roma moderna: — Quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini.

E per fermo non supplisce al difetto di sporgenza della cornice nuova il suggerito aumento della sua altezza, perché quel difetto apparirebbe più spiccato.

In ultimo, il cavar partito dall'indulgenza usata verso i violatori delle leggi edilizie perché le non si applichino, nel caso presente conduce diritti alla loro abolizione. Fin'ora l'indulgenza fu usata per isgorbii fatti in casucce. Però Ugo Mario dovette rinnovare le finestre d'una sua casuccia perché mancavano un pochino di rispetto alla linea verticale. L'indulgenza fu usata per alcuni sberleffi di certe casucce del deputato di Lendinara. Ma tra così fatte catapecchie e un palazzo pubblico ci corre.

Essendosi il Sindaco fedelmente attenuto al responso della Commissione edilizia, al volume dei regolamenti municipali, dianzi ricordato, fu assegnata la fine delle suppliche e delle inchieste dei mortali le quali, secondo che canta il Tassoni nella *Secchia rapita*, Mercurio raccoglieva:

« Dispensavale poscia a due pitati
Che ne suoi gabinetti il padre avea,
Dove con molta attenzione e cura
Tenea due volte il giorno segnatura ».

(CANTO II.)

Mancano molti giornali veneti per la festa che hanno fatto ieri di Tutti i Santi.

Monselice. — Ci scrivono in data del 31:

Ieri gli agenti della pubblica sicurezza eseguirono una perquisizione che riuscì infruttuosa, nella casa del sig. Carlo Monticelli il quale ha fama di internazionalista.

Verona. Leggesi nella *Sveglia*: Ieri mattina passeggiavano per le vie della città due disertori dell'esercito austriaco. Erano due trentini ancora in uniforme — sotto l'uniforme esecrata dei *Kaiserjäger*.

CRONACA

Padova 3 Novembre

Deposito di mendicanti. — Fi-

nalmente fra poco (almeno giova sperare dopo tanti desideri e voti, dopo tanto lungo strepitare) fra poco sarà istituito a Padova il deposito di mendicanti giacché abbiamo visto; i lavori preparatorii a S. Bortolomdo esser non solo cominciati ma avviati a tutta lena.

Fra breve adunque, noi saremo sollevati da certi insolenti accattoni abituarini, che tuttodì ci disturbano e nelle case e nelle vie.

Fra qualche giorno potremo nella cronaca registrarne di belle! Per esempio potremo denunciare il nome la condizione di certi figli snaturati, che potendoli non aiutano i lor genitori, lasciandoli mendicare per le vie, ed arrestare dalla pubblica sicurezza — Oh per iddio che attuato una volta questa deposito (non potendovisi mantenere individui che o per essi o per la famiglia dei propri figli siano al grado di esser mantenuti) verranno chiamati questi snaturati al sacrosanto dovere di pensare ai lor vecchi... Che se si rifiutassero... Oh allora...? allora sarà mestieri d'usare l'autorità che accorda la legge, forzandoli ad ottemperare al disposto dell'art. 139 del codice civile che dice:

« I figli sono tenuti a somministrare gli alimenti ai loro genitori ed agli altri ascendenti che ne abbiano di bisogno ». — Tra pochi giorni noi non vedremo più — lo si spera — quel noto vecchio che di continuo ti grida all'orecchio: *fassa la carità, fassa la carità*, tanta fame, tanta fame impèroché quel povero (di cui per oggi non decliniamo che le iniziali del nome L... M...) ha tre figlioli sufficientemente provveduti: di cui uno è impiegato, uno è sarto ed uno è barbitonsore.

Et nunc erudimini!...

Scuole elementari. — Ci si scrive in data di ieri la seguente:

« Non a torto erasi fin dal mese decorso detto nella cronaca del *Bacchiglione*, come sarebbe provvida misura che durante le vacanze autunnali fossero aperte due o tre scuole nella città, onde raccogliere, istruire e preparare agli esami di riparazione i fanciulli di famiglie povere che non fossero stati promossi alla fine dell'anno scolastico.

Oggi noi vediamo più che mai quanto sarebbe stato non già utile ma indispensabile tale provvedimento. — Molti dei ragazzetti testè iscritti alle scuole devono ripetere l'anno per aver perduto in una sola materia. Se in questi tre mesi quel bimbo avesse trovato un pietoso che lo avesse istruito sarebbe certo un anno guadagnato per lui, per la famiglia per il comune!

Una provvidenza per i ragazzi poveri che non vengono promossi all'esame finale, certo bisognerà adottarla anche nell'interesse del comune stesso che somministra i libri. Un provvedimento è indispensabile, e se non lo vuole trovare il municipio, lo trovino almeno gli uomini di cuore di cui Padova non è priva per certo!

Intanto, giacché siamo sull'argomento delle scuole mi permetta il cronista raccomandare ai maestri, ed agli ispettori, di assecondare il più possibile le domande delle famiglie per i libri gratuiti; inquantoché il rifiuto mette nella condizione, purtroppo, varii genitori di togliere dalle scuole i figli, a metà d'istruzione! aumentando così il numero dei vagabondi che tutto giorno siam costretti vedere nelle vie e nelle piazze.

Cose Liceali. — All'articolo ieridi da noi pubblicato sugli esami di Licenza Liceale può fare pendant il seguente che oggi leggiamo nei giornali di Torino — e firmato Alcuni Studenti.

Lo pubblichiamo anzi di buon grado, comechè essendosi anche in vari altri Licei ripetuto il medesimo fatto negli esami di matematica, è una prova che la colpa dei non passaggi più che nel rigore dei professori starebbe appunto nella difficoltà del quesito!

« Dopo il lavoro di matematica della

sessione di luglio, di cui il ministero stesso dovette riconoscere la difficoltà veramente eccessiva, si aspettavano alcuni provvedimenti che ponessero gli studenti in grado di poter essere iscritti nelle università.

Questi provvedimenti furono una vera derisione.

Si stabilì che tutti i giovani fossero ammessi all'esame orale e questo esame servisse loro per la sessione di autunno.

Speravasi però che quest'autunno un lavoro di matematica facile sarebbe venuto a trarre moltissimi giovani dalla triste posizione in cui avevagli posti l'esorbitante lavoro di luglio.

Si mandò invece un lavoro difficilissimo, forse più difficile di quello di luglio; tant'è vero che al liceo Gioberti sopra cinquanta candidati alla licenza, due soli furono promossi.

Si chiede ora da tutti gli studenti che il ministero della pubblica istruzione prenda certi provvedimenti efficaci.

E si deve dirlo chiaro e tondo, un esame supplementare non sarebbe un rimedio sufficiente. Una sola prova non può supplire alle due che devono essere annulate; quindi tutti gli studenti, che disperati per l'ostinatezza della Giunta centrale nel mandare lavori superiori alla coltura che si deve avere nei licei, già se n'andano a casa, non hanno denaro da sprecare in continui viaggi.

Che diremo noi dei giovani, che spaventati si per la mala riuscita del tema di matematica, timidi e confusi scaddero all'esame di qualche altra materia? E di quei giovani che forti per la matematica secondaria, se fossero stati respinti per quella sola sarebbero stati ammessi all'Università, ed ora perché scadenti anche per matematica, in cui essi non hanno colpa alcuna, debbono ripetere l'anno?

Se il ministero vuole provvedere efficacemente come tutti lo richiedono può stabilire:

Che coloro i quali in questa o in altra sessione ebbero una media di cinque decimi per la matematica sieno promossi.

Che coloro che sono scadenti per una sola materia secondaria e per la sola matematica, sieno ammessi alla Università salvo a riprendere quelle materie prima degli esami universitari, considerando i lavori di matematica di quest'anno come non avvenuti.

Del prezzo del Pane. — È legge prima e normale di politica economica che il caro prezzo del pane incarichi tutti gli altri generi di prima necessità; onde è naturale e per nostra parte doveroso, di spendere sopra tale capitalissimo argomento alcune parole.

È strano p. e. che nella nostra Provincia, che gode fama d'essere, il granaio del Veneto, s'abbia a pagare il pane ad un prezzo tanto elevato da non trovar quasi confronto in altra provincia d'Italia. E specialmente in quest'anno che i raccolti furono abbondantissimi sì, che i grani poterono esser comperati giusto sui nostri mercati ad un mitissimo prezzo.

E tanto più strano poi che a Firenze, in Lombardia e nel Piemonte il pane che si confeziona col frumento comperato da noi, è a prezzo molto più mite ad onta delle maggiori spese di trasporto.

E tempo omai che l'Autorità Municipale s'immischi un tantino in questa faccenda, e procuri, qualunque sia il modo, non importa, che un tale stato di cose abbia a cessare.

Teatro Garibaldi. — La prima rappresentazione datasi da Ernesto Rossi l'altra sera al Teatro Garibaldi non poteva riuscire meglio... Rossi fu inarrivabile. Il Teatro era affollato — gli applausi furono frenetici.

Ogni parola ulteriore per lui sarebbe inutile... come fuor di luogo tor-

nerrebbe ogni elogio agli altri Artisti, i quali necessariamente, per quanto facciano, patiranno sempre al confronto del Rossi!

Unicuique suum. — Sull'appoggio:

a) del Programma a stampa diffuso dalla Società Icaria,

b) dell'Elenco pure a stampa dei già premiati al Congresso Ginnastico. Noi abbiamo fatto i nostri elogi al signor Francesco Orio. Esso invece è di cognome Ovio Antonio, studente, figlio del distinto medico fisico.

Di grazia. — Era già pubblicato il giornale, quando si ricevette la nuova che il povero Trentin Ottavio vetturale d'anni 23, era morto in conseguenza di commosion cerebrale riportata nel salto da lui spiccato dalla vettura tratta a corsa disperata dal proprio cavallo, l'altro ieri nelle ore pomeridiane lungo la via S. Giovanni!

Contravvenzione. — L'altra notte alle 2 1/2 ant. nella Piazza detta della Legna (?) fu posto dalle G. di P. S. in contravvenzione certo B. G. per canti e schiamazzi!

Musica militare. Anche venerdì la musica suonò; ma noi come al solito non abbiamo avuto l'onore di ricevere quel Programma che viene pur spedito al *Giornale di Padova*!!

Una al di. — Ad un tribunale correzionale presentasi un soggettoaccio che non ha che ventidue anni, ma dieci condanne sulla coscienza.

Il presidente gli fa una gran risciacquata:

— Come! alla vostra età siete giunto a un livello simile di degradazione?... già si capisce! le cattive compagnie... e

— Signor presidente: Oh che dice mai? Ella insulta la legge e la magistratura. Come vede bene, io non frequento che magistrati..., guardie di Sicurezza e Reali Carabinieri... Non credevo potessi dire questa una cattiva compagnia!!

Bollettino dello Stato Civile del 31.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Matrimoni. — Raduzzi Giacomo di Antonio, filarmonico, celibe, con Spagna Costanza fu Francesco, casalinga, nubile.

Cricchia dott. Giovanni fu Luigi, possidente, celibe, con Franzolin Luigia fu Antonio casalinga nubile.

Morti. — Lotto Erminia di Antonio d'anni 1. — Cremonese Antonio di Giuseppe, d'anni 2. — Gastaldello Marianna di Giovanni, d'anni 5. del 1.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1

Morti. — Marcato-Simionato Regina fu Pasquale, d'anni 73, lavandaia, vedova. — Gazziero Antonia di Girolamo, d'anni 22, sarta, nubile. Tutti di Padova.

Bio Giuseppe di Francesco, d'anni 21 1/2, soldato, celibe; di S. Cataldo (Caltanissetta).

Una bambina esposta.

Un soir, soir terrible...

Sotto questo titolo lugubre e misterioso — scrive il *Pungolo* di Napoli — un giornale di Marsiglia, diffusissimo, *Le Petit Marseillais*, pubblica nel suo numero del 23 ottobre il seguente racconto di uno strano quanto terribile dramma svoltosi in Napoli. Udite!

« Da una quindicina di giorni il Serraglio di belve svedese diretto dal celebre domatore Von der Fligel (?) trovavasi installato sul Corso del Jacopo (?) in Napoli, ed il successo di questo nuovo spettacolo attirava gran folla. Anche l'aristocrazia napoletana affluiva in gran numero per ammirare l'ardimento ed il coraggio del domatore. Ma ahimè! si ha un bell'essere domatori, si avranno sempre delle debolezze!

« Von der Fligel avea sposato una bionda figlia della Danimarca, giovane e bella. Suo marito, il quale avea vent'anni più di lei, era di natura malaticcia, e non impiegava la sua esistenza che nel curare la propria salute e nel vivere con le sue belve. Che cosa restava per l'amore della sua giovane moglie? Niente!

« ... Costei ebbe presto degli ammiratori, fra i quali sette di colo-

ro che solevano assistere agli spettacoli.

« Von der Fligel faceva mostra di nulla sapere, e di non veder nulla.

« Una sera, sera terribile se mai ve ne fu, gli ospiti del domatore ruggerono più del solito. Triste presagiol. Von der Fligel annunciò a sua moglie che dopo la rappresentazione, egli avrebbe offerto delle champagne ad alcuni *habitués* del Serraglio — e fra questi citò ad arte i sette nomi dei suoi adoratori.

« Appena terminata la rappresentazione, il domatore, col riso sulle labbra, propose di bere lo champagne nella gran gabbia-teatro delle belve — avendo cura, ben ineso, di non lasciarsi entrare nessun animale. La proposta fu accettata.

« Il domatore preparò tutto, e raccomandò a sua moglie di non raggiungerlo che quando avrebbe inteso saltare i turaccioli. Indi dopo di aver loro mostrata la via, fece entrare nella gabbia i sette invitati — restando egli al di fuori.

« S'ode un colpo... era il domatore che avea chiusa la porta dietro l'ultimo degli invitati... poi, aprendo le inferriate delle gabbie vicine, tre grandi tigri da una parte e due leoni giganti dall'altra irruperono nella gabbia in cui si trovavano i sette malcapitati.

« Immaginarsi il loro spavento. Corsero verso la porta di uscita: gridarono al soccorso... Le belve si piantarono innanzi a loro con gli occhi di fuoco e le bocche spalancate... Ancora un minuto, e... il fulmine non è più desto! Le cinque belve affamate si slanciarono avidamente sovra di essi!!! Il sangue inondava la gabbia... non si udivano che grida umane e ruggiti di belve!

« In questo momento terribile il domatore conduce sua moglie presso la gabbia, e dice:

« — Vadi, Augusta, ecco i tuoi sette amanti!... Tu credevi che nulla sapessi mentre non aspettavo che l'ora della vendetta!!!...

« La signora Von der Fligel non potè udire né vedere di più — e scappò via come pazza. Abbiamo poi saputo che ella si è ritirata in un convento.

« Quanto al domatore, le assise napoletane dovranno prossimamente a giudicarlo. »

Fin qui il giornale marsigliese.

Si domanda il *Pungolo*:

E le belve?

Ci dicono che, più sensibili del loro domatore, sieno morte parte d'indigestione e parte di rimorso. Esse saranno spedite impagliate all'ufficio del *Petit Marseillais*, dove si conserveranno ad eterna memoria dell'atrocissimo fatto.

Corriere della Sera

Leggesi nell'*Avenire*:

La circolare del Ministro di grazia e giustizia, che reclama pronte ed energiche misure contro i falliti, non è rimasta, almeno in Milano, lettera morta. Non poche procedure furono incocate, appunto in seguito ad alcuni fallimenti denunciati in questi ultimi mesi.

Leggesi nel *Dovere* e noi riproduciamo. A memoria dei giornali moderati promotori e fautori delle « spade d'onore. »

Il *Circolo Barsanti* di Genova ha stabilito in una recente apposita riunione che il 2 novembre una Commissione andasse a deporre sulla tomba di Mazzini alla necropoli di Staglieno una corona alla memoria del martire repubblicano Pietro Barsanti.

Si legge in molti giornali:

« Il Re pregò il Ministero di avvertire i Sindaci e i Prefetti della città che deve visitare nel suo viaggio, essere suo desiderio che si eviti ogni spesa soverchia per fargli accoglienza, pago delle spontanee dimostrazioni di affetto dei cittadini. »

È una buona lezione per coloro che sono o vogliono comparire più realisti del Re.

L'on. Sella non terrà più l'annunziato discorso agli elettori per non far palesi le divergenze fra lui e l'on. Minghetti.

A Trieste fu sequestrato di nuovo l'*Indipendente* per un articolo

intitolato *L'indirizzo degli studenti di Bologna ai deputati polacchi*.

Bivolta agraria in Volinia.

Secondo notizie dello *Czar* di Cracovia, nel distretto di Dubno nella Volinia è incominciata una specie di rivoluzione agraria. I contadini si sarebbero colla violenza divisi i fondi appartenenti alla nobiltà, affermando che lo *Czar* ha loro promesso tutti i possedimenti della nobiltà polacca, la quale promessa non fu mantenuta finora; perchè gli impiegati si lasciarono corrompere.

Alcuni mestatori contadini sono stati arrestati, ma solo *pro forma*, mentre i fondi non vennero ancora restituiti ai loro proprietari.

UN PO' DI TUTTO

Nuovo cratere lunare. — Pare, scrivono da Berlino alla *Revue Britannique*, che la nostra epoca abbia assunto il compito di combattere e verità che sembrano le più vere della scienza astronomica.

L'anno passato, per esempio, uno scienziato di Washington provò che, contrariamente alla credenza universale, il pianeta Marte ha due satelliti. Oggi, un dotto tedesco, il dott. J. Arminio Klein, che da 12 anni a questa parte si occupa specialmente dello studio della luna, ci informa che un nuovo ed enorme cratere è visibile nella luna.

Cento anni sono, dopo gli studi degli Schroter, degli Herschel, dei Mailer, ecc., si opinava che la configurazione della luna fosse immutabile, e che la luna stessa fosse una specie di mondo estinto un astro morto, come la si chiamava spesso e volentieri.

Ebbene, quella credenza era erronea, e la potenza vitale della luna si è affermata nell'eruzione del nuovo cratere, che non era peranco segnalato sulla superficie di quell'astro.

Secondo il dottor Klein, il nuovo cratere si trova quasi in mezzo al disco lunare, all'ovest di un altro cratere detto *Igino*.

Quando la luna è nel primo quarto quel cratere pare un nero abisso, largo circa 4000 metri; e se se ne eccettua il vulcano di Kiranea, supera nelle proporzioni tutti i crateri del nostro globo terrestre.

Il dottor Klein ha inoltre osservato che il cratere lunare da lui scoperto non è attorniato da alte montagne e che lo si direbbe una screpolatura molto larga.

Poco tempo dopo che il sole fu levato su quella parte della luna che egli stava osservando, il dottor Klein vide che i dintorni del cratere erano coperti di pezzi di roccia i più alti dei quali non superano i monumenti delle nostre città. Egli scorse pure due screpolature più piccole per vedere le quali occorrono dei telescopi di una gran potenza, nel mentre che il cratere principale può esser veduto cogli usali telescopi degli Osservatori.

Dal 1871 al 1876 il selenografo inglese Nelscu pubblicò una descrizione particolareggiata della luna; e, siccome non fece menzione di quel cratere, ora si apparente, ciò prova che ancora non esisteva. È adunque verosimile che si sia formato da pochissimo tempo, e non lo è meno non abbia ancora raggiunto il suo massimo sviluppo.

Un mutilato volontario. — Il *Movimento* scrive che il tribunale militare si occupa di un processo che può dirsi una vera novità. Un soldato del 57° reggimento, certo San Marco, deve rispondere di *mutilazione volontaria per esimersi dal servizio militare*, reato punito gravemente dal Codice militare. Il fatto sarebbe avvenuto in questo modo.

Un bel giorno in un camerone del quartiere della *Campanetta* all'Acquaverde trovatisi il San Marco boccheggiante nel proprio sangue, con una mano forata e lacerata nel modo più orribile per un colpo di fucile.

Interrogato dai superiori, egli dice che, stanco del servizio e irritato per una punizione a cui fu sottoposto ingiustamente, egli ha tentato di suicidarsi, che l'arma scattò prima che egli potesse puntarla al capo, per cui rimase ferito alla mano.

Ma il P. M. non accetta una tale spiegazione e quindi sottopone il San Marco al giudizio del tribunale militare.

Notizie sul lotto. — Come è noto, il Ministero pensa di introdurre delle riforme nella organizzazione dell'amministrazione del Lotto.

Fra i concetti principali che informeranno la nuova legislazione del Lotto ve ne saranno si dice due molto importanti: il primo che ridurrà di molto il numero dei banchi; il secondo quello che regolerà meglio la concessione della reggenza provvisoria dei banchi suddetti.

Pare che l'amministrazione trovi poco vantaggiosa per se e per concessionari questa molteplicità di botteghe, con meschino reddito, che creano una miriade di semiproletari e nulla più; riducendosi i banchi, la vita di ciascun concessionario potrà essere meno disagiata.

D'altra parte si è osservato, che la facoltà che ha il potere esecutivo di concedere provvisoriamente le reggenze potrebbe rendere nel fatto nullo il privilegio garantito per legge ai pensionisti ed ai ricevitori di potersi essi soli concorrere.

In Vaticano ci sono dei Ladri. — L'abate M... fu cacciato dal Vaticano. Ci narra l'*Italia* che esso, parecchi anni fa, era stato implicato in un processo per concussione. Non fu condannato perchè non risultarono prove materiali a suo carico, ma il vicariato credè conveniente di confinarlo per qualche tempo in una casa di reclusione a Corneto.

Appena l'abate M... poté rientrare a Roma, tanto fece che riuscì a collocarsi nientemeno che nel palazzo apostolico e in occasione della morte di Pio IX egli s'impadronì di una gran quantità di piccoli oggetti appartenenti al defunto Papa, fra i quali non poche calotte, calze e fazzoletti.

Ai suoi colleghi che vennero a conoscere la cosa, non parve punto che fosse per ammirazione verso lo spirito pontefice o per la religiosa pietà che egli si fosse appropriato tanta bella roba, ma anche a far all'occorrenza dei lucrosi miracoli, e Leone XIII lo fece scacciare dalle sacre e dorate mura di San Pietro.

Una lettera di D. Carlos. — In occasione dell'attentato al Re Alfonso lo stesso Don Carlos ha scritto alla Regina Isabella la lettera seguente:

Mia cara zia Isabella, Sebbene Margherita ti abbia scritto ieri, voglio scriverti io stesso, per rallegrarmi teo che il buon Dio abbia liberato tuo figlio Alfonso dalla morte, che la rivoluzione meditava di dargli.

Ciò prova che la demagogia, in odio al principio monarchico, non si arresta davanti ad alcun mezzo per annientare tanto i principi che la combattono di fronte, quanto quelli che essa stessa ha posto sul trono e che sono forse loro malgrado costretti ad essere suoi schiavi.

Io comprendo la tua ansietà di madre in questi momenti e vorrei che le mie parole portassero qualche consolazione al tuo cuore. Tu sai quanto ti ami il tuo affezionato nipote.

CARLOS.

Corriere del mattino

Informazioni che abbiamo da Iseo — scrive la *Ragione* — ci pongono in grado di dire che le domande d'ammissione al banchetto sommano oggi a 432, e che vi assisteranno oltre trenta sindaci delle provincie lombarde.

Corre voce che il viaggio del re verrà nuovamente modificato: da una parte le esigenze costituzionali vogliono che sia accompagnato da Cairoli; dall'altra le complicazioni della politica estera lo esigono a Roma al più presto, e richiedono anzi che se ne allontani il meno che sia possibile.

Alle conferenze sui trattati di commercio coll'Austria parteciparono gli on. Depretis, Luzzati, Incagnoli e Morana, e Malvano pel ministero degli esteri.

Ieri vennero date a Ellena ed Axerio le definitive istruzioni. Oggi partono per Vienna.

Le modificazioni proposte dalla Commissione per le costruzioni ferroviarie esigerebbero una maggior spesa di cento milioni. L'on. Baccarini si oppone a questo aumento colossale, che compromette l'esito definitivo della legge, rendendone impossibile la esecuzione.

Egli consentirebbe una maggiore spesa fino a trenta o quaranta mi-

lioni, aumentando la annualità di due milioni. La risoluzione circa la linea Eboli-Reggio fu rimandata a domani in attesa di Depretis di ritorno da Stradella, ove si è recato sabato.

Si ha da Trieste: La polizia arrestò alcuni giovani provocatori di disordini. Arrivarono molte truppe di ritorno dalla Bosnia.

Un dispaccio da Vienna annunzia che Andrassy si recò a Pest. La delegazione austriaca elesse gli avversari della politica di Andrassy. La Russia si dispone a stabilire un nuovo corpo d'osservazione ai Balcani per fare riscontro all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il *Secolo* ha da Parigi 2:

La prima lista della sottoscrizione aperta fra i repubblicani per le elezioni senatoriali reca 80,000 lire.

Lunedì avrà luogo alla Camera la discussione sull'elezione contestata di Cassagnac.

Acquista sempre più credito la voce di un'inevitabile guerra fra Inghilterra e Russia.

Si sta organizzando per il giorno 9 un'asciolvere di addio fra i pubblicisti nel padiglione della stampa.

Moncasi.

L'istruzione del processo contro Moncasi, l'autore dell'attentato contro re Alfonso, è terminata.

I difensori hanno già preso notizia del processo ed hanno chiesto l'audizione di parecchi testimoni.

Dietro loro istanza il giudice istruttore ha nominato quattro medici che hanno esaminato il Moncasi: il loro rapporto non è ancora pubblicato, ma essi sono d'avviso che il regicida goda tutte le sue facoltà mentali.

Nei giornali di Catalogna si legge che la famiglia di Moncasi, soprattutto suo padre e suo fratello, sono in una posizione onorevole, e che Moncasi era conosciuto per la sua esaltazione e per i propositi violenti che aveva tenuto quando intese dei delitti commessi contro l'imperatore di Germania. Si fecero delle perquisizioni giudiziarie al villaggio di Cabra ed a Terranova nei centri d'associazioni operaie e si sequestrarono delle carte e dei documenti.

Oliva Moncasi stesso dichiara di avere letto con attenzione ed entusiasmo tutto ciò che v'era scritto sui due regicidi tedeschi.

Egli partì dal suo villaggio dicendo alla sua famiglia ed agli amici che andava in Algeria. Non parlò con nessuno, non si concertò con alcuno.

Finora non ci è alcun indizio che questo delitto sia il risultato d'una vera cospirazione.

GAZZETTINO

Sommario del N. 64 del giornale *La Caccia*: Notizie alpine — Alla Focè — Gioco sull'appennino — Circolo dei cacciatori di Massa — La beccacima o la grande prova delle sostanze esplosive e dei fucili, organizzata da Field dal 29 aprile al 18 maggio 1878 in Inghilterra — L'anitra — Tiro internazionale di Parigi — L'educazione del cane da penna — Bibliografia — Appunti ippici — La cavalla Leda — Tiro al piccione — Malattie dei cani — A spizzico. (29)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — Scavaloff è giunto a Livadia. Il suo avvenimento al potere che avrebbe un significato pacifico, è considerato probabile ma non certo, finora.

ATENE, 1. — Il Ministero è così costituito: Tricupis, Presidente Consiglio ed esteri e finanze. Zaimis in-

terno e giustizia, Maurocordato istruzione, Karaiscaci guerra, Cavaris marina.

PIETROBURGO, 1. — Il *Golos* ed altri giornali raccomandano una benevola neutralità per Sheereali, consigliano la diplomazia russa di impedire una collisione dell'Inghilterra nell'Afganistan.

BUDAPEST, 1. — (Camera). Tisza dichiara che spetta soltanto al governo di fissare l'epoca della presentazione del trattato di Berlino.

Dice che il parlamento non può decidere circa l'accettazione o la non accettazione di un trattato internazionale. Si tratta di un affare straniero e non interno, onde appartiene alle delegazioni. Tisza prega dunque di non ritardare la riunione delle delegazioni.

LONDRA, 1. — Stamane da un incendio il collegio cattolico di Mayrooth fu parzialmente distrutto.

La *Gazzetta* pubblica la corrispondenza di Lyons e Salysbury riguardo alle nomine delle Commissioni e dei Commissari inglese e francese per lo imprestito del Kedive. L'Inghilterra acconsente alla nomina delle commissioni ma non accetta in nessun caso l'obbligo di pagare gli interessi o i fondi per l'ammortamento del prestito.

ROMA, 2. — L'avviso *Staffetta* giunse a Santa Caterina del Brasile il giorno 27 ott. Tutti stanno bene. Proseguirà per Riojaneiro.

LONDBA, 2. — Il *Times* ha da Vienna che la nota inglese sui movimenti russi in Bulgaria fu presentata a Pietroburgo il 24 ott. Essa esprime la speranza che le truppe russe riprenderanno presto un movimento di ritirata e non oltrepasseranno le nuove linee perchè altrimenti l'Inghilterra sarebbe costretta a prendere delle precauzioni.

Il *Daily News* ha da Vienna che la maggioranza della commissione approvò l'indirizzo biasimando Andrassy per non avere consultato il parlamento sulla politica orientale.

BERLINO, 2. — Il *Post* pubblica una lettera dell'ex ministro Vaunbucker a Bismark.

La lettera interroga Bismark se il progetto della tariffa doganale irredenta, verrà presentato al Reichstag, e se il governo non intenda concludere prima nuovi trattati con tariffe convenzionali. Bismark rispose che i governi confederati non hanno ancora deciso circa la futura politica doganale, ed egli è personalmente favorevole all'ampia revisione della tariffa doganale e quindi non potrebbe perorare a favore della conclusione dei trattati di commercio con le tariffe convenzionali finchè la questione delle tariffe non sia risolta.

ROMA, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Decreti Reali che nominano Cairoli a presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Bonelli della guerra e Brin della marina.

LONDRA, 2. — Il *Daily news* annunzia che il governo francese ha indirizzato alle potenze una nota facendovi risalire gli impegni delle potenze verso la Grecia. Il governo francese consiglia la pressione diplomatica collettiva sulla Turchia, ponendo in disparte per momento l'intervento colla forza.

ROMA, 2. — Stamane folla grandissima al Pantheon. Le deputazioni e tutti i reggimenti della guarnigione di Roma recaronsi alla tomba di Vittorio Emanuele, deponendo delle corone. Il capitolo della chiesa facendo processione intorno alla chiesa, fermossi dinanzi alla tomba di Vittorio, ed il canonico celebrante inchinossi benedilla. Multissima gente continua a recarsi al Pantheon.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Le migliori Capsule di
Cotrane sono le Capsule
Fourcher, d'Orleans. 50
Rue Rambuteau, Parigi.
(17)

COLLEGIO-CONVITTO FORMENTONI

S'impartisce l'istruzione Elementare, Tecnica Ginnasiale.

Padova, Selciato Ponte Molino.

Il Direttore
Prof. FORMENTONI
(1836)

THE LONDON AND LANCASHIRE Compagnia inglese d'Assicurazioni CONTRO L'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore

L'ispettore in Venezia

ha l'onore di avvisare che furono nominati agente principale in Padova, nei distretti di Padova, Conselve e Piove, il sig. **Giulio Levi** (Ufficio in Via Pozzetto, 201) agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. **Antonio Galleanzi**. — L'Agenzia principale di Padova avrà interinalmente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montagnana.

Dall'Ispektorato in Venezia
li 28 ottobre 1878 (1841)

La Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI
ostinate, intermittenti e palustri

ribelle
ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla Farmacia D. MONTI, Castelfranco Veneto — Dietro vaglia Postale di It. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornello. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa, N. 3273**. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

D'Affittare

od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 2

76 - 5 - 11 - 82 - 78



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 43 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso di questo liquore.

1.° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, ammorbidire la cavità gastrica, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allora che si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni americani, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticato che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro a frequentemente altri alimentizii.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

ANNUNZIO I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Guadagno even. principal 375,000 Marchi.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7 Milioni 790,000

In queste estrazioni vantaggiose, che contengono, secondo il prospetto, solamente 82,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il 1.º guadagno principale even. di 375,000 marchi, poi marchi 250,000, 125,000, 50,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 3 volte 30,000, 1 volta 25,000, 6 volte 20,000, 15,000, 1 volta 12,000, 24 volte 10,000, 2 volte 8,000, 3 volte 6,000, 31 volte 5,000, 61 volte 4,000, 4 volte 3,000, 304 volte 2,000, 3 volte 1,500, 10 volte 1,200, 502 volte 1,000, 621 volte 500, 37 volte 300, 675 volte 250, 40 volte 200, 36 volte 150, 22850 volte 125, 10 volte 125, 1950 volte 124, 75 volte 120, 4 volte 100, 3450 volte 94, 3950 volte 67, 25 volte 50, 3950 volte 40, 3950 volte 20 marchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo . . . 8 lire ital.

1/2 lotto originale solo . . . 4 lire ital. in carta
1/4 lotto originale solo . . . 2 lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse, difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 15 di Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo.
(Germania). (1835)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da A. Darmerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano. (2)

Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Kofler succ. Beggiato.

Acqua dell'Antica fonte

DI

P E J O

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)
Vetri e cassa . . . » 13,50 ()
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)
Vetri e cassa . . . » 7,50 ()

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

EAU DES FÉES

RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1888

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867 Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{ma} SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. — In Padova, farmacia Kofler per successore Beggiato. (14)

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del collo del utero, guariti da più di 10 anni, 60 de 3 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu: 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER, successore BEGGIATO.** (3)

NON PIÙ MEDICINE!

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbiano miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).
Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scortelli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscottini di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato e in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)